

SPAZIO
DISPONIBILE
tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

12° anno

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO
DISPONIBILE
tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 33 euro 0,80 Domenica 7 ottobre 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Anziani, "alberi che continuano a portare frutto".

Istituita dall'Onu nel 1990, la Giornata Internazionale delle persone anziane richiama quest'anno la Dichiarazione universale dei diritti umani, a 70 anni dalla sua promulgazione, riaffermando l'impegno a promuovere i diritti degli anziani. Per Papa Francesco, loro sono "le radici e la memoria di un popolo". Lo ha ribadito anche a Palermo nel corso dell'incontro con i giovani in piazza Politeama.

Nel mondo sono quasi 700 milioni le persone che hanno più di 60 anni. Lo ricordano le Nazioni Unite, in occasione dell'odierna Giornata Internazionale delle persone anziane, evidenziando la crescita del numero degli anziani in particolare in Asia e in Africa. Si stima che nel 2050, 2 miliardi di persone, più del 20% della popolazione mondiale, avranno 60 anni o più. In Italia, l'Istat mette in luce il forte aumento della popolazione anziana, a raddoppiare sono i residenti di 80 anni: da 1 milione 955 mila a 4 milioni 207 mila, il 7% della popolazione totale residente.

Nei giorni scorsi, Papa Francesco ha inviato un messaggio in occasione dell'incontro internazionale "La forza degli anni. Senza sogni si invecchia davvero", organizzato a Firenze dalla Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con l'Arcidiocesi e il comune. Il Pontefice ha sottolineato che "agli anziani appartiene la speciale vocazione della memoria e dei sogni da offrire alle giovani generazioni" e che per edificare un mondo migliore bisogna superare la cultura dominante dello scarto. Un richiamo che è venuto più volte dal Papa come nell'Incontro con gli anziani in Piazza San Pietro, il 28 settembre 2014. Allora Francesco ricordò che abbandonare gli anziani significa operare "un'eutanasia nascosta". Quante volte si scartano gli anziani con atteggiamenti di abbandono che sono una vera e propria eutanasia nascosta! È l'effetto di quella cultura dello scarto che fa molto male al nostro mondo. Si scartano i bambini, si scartano i giovani, perché non hanno lavoro, e si scartano gli anziani con la pretesa di mantenere un sistema economico "equilibrato", al centro del quale non vi è la persona umana, ma il denaro. Siamo tutti chiamati a contrastare questa velenosa cultura dello scarto.

BENEDETTA CAPELLI
RADIO VATICANA



Questo numero è stato consegnato
al C.P.O. di Poste Italiane
Caltanissetta
il 5 ottobre 2018 alle ore 12

ACCANTO ALL'EDIZIONE
CARTACEA SI AFFIANCA L'EDIZIONE
ON LINE CON ULTERIORI NOTIZIE E
APPROFONDIMENTI. È POSSIBILE
SEGUIRE L'AGGIORNAMENTO
DELL'EDIZIONE ON LINE ISCRIVENDOSI
ALLA NOSTRA NEWSLETTER.
SOSTIENICI, ABBONANDOTI E
FACENDOCI CONOSCERE!

SOVVENIRE

Resi noti i dati delle offerte
per il sostentamento del clero
2017. La diocesi Piazzese
ancora al 1° posto in Sicilia

di Carmelo Cosenza

4

CINEMA

Il 4 ottobre è uscito
nelle sale italiane
"Papa Francesco.
Uomo di parola",
con il Papa protagonista

di Dario E. Viganò

6

Bicentenario e visita del Papa: fermenti per una vita evangelica

A partire da novembre sarà avviata in Diocesi la Scuola di formazione teologica. Lo ha annunciato il vescovo mons. Gisana inviando una lettera ai presbiteri e ai diaconi lo scorso 27 settembre. Il percorso sarà triennale, con lezioni frontali (circa 200 ore in tre anni) distribuite in due weekend: a) breve, cioè da venerdì (ore 15,30-19) a sabato (ore 9-13; 15,30-19); b) lungo, cioè da venerdì (15,30-19) a domenica (9-13).

Nella stessa lettera il vescovo traccia anche un bilancio dei momenti più significativi del Bicentenario appena concluso: a partire anzitutto dai due convegni: quello ecclesiale su Sturzo nel mese di ottobre 2017 e quello storico-pastorale nel mese di maggio 2018. "La presenza straordinaria dei vescovi di Sicilia - scrive mons. Gisana - ha fortemente qualificato i nostri festeggiamenti; la loro presenza ci ha confermato in quella comunione spirituale a cui di fatto cerchiamo ogni giorno di tendere come *viatores charitatis*. Custodiamo infatti il desiderio di Gesù sull'unità della Chiesa, consapevole che la prassi della comunione scaturisce dalle nostre relazioni fraterne, per le quali è in atto, oltre le genuine intenzioni di tutti, un silente esercizio di accoglienza reciproca. Auspichiamo che questo Bicentenario lasci in ciascuno la volontà di rafforzarsi «nell'uomo interiore mediante il suo Spirito», di promuovere cioè quel bene, di cui fruiranno i nostri fedeli laici, che è insito nelle stupefacenti risorse che



ognuno celsa nella propria esistenza".

Il vescovo poi cita i pellegrinaggi che le varie parrocchie della diocesi hanno realizzato nel corso della quindicina alla Madonna delle Vittorie nel 2017, il convegno delle Confraternite sulla Settimana Santa e il tradizionale cammino svolto nella città capoluogo della diocesi. Singole comunità, associazioni e movimenti, in modo molto libero, hanno vissuto quest'anno giubila-

re, cercando di dare un significato alto alle scelte di vita cristiana con segni, gesti e riflessioni: momenti significativi che hanno permesso di sperimentare la gioia di essere parte di una Chiesa che cerca ardentemente di rinnovare la propria relazione con il suo sposo che è Gesù.

continua a pag. 8...

A Marsala il Cammino delle Confraternite di Sicilia

Alberghi e strutture ricettive sold out; oltre 60 pullman provenienti dalla 18 Diocesi della Sicilia in giro e in sosta per la Città; cinquemila fra consorelle e confratelli che affollano le vie del centro, piazza della Repubblica strapiena come nelle grandi occasioni per il concerto dei Tre Tenorini e per il coro Gospel (più 1500 spettatori). Sono alcuni dei numeri di un grande evento che ha interessato nell'ultimo fine settimana (29-30 settembre) la città di Marsala che ha ospitato il 2° Cammino Regionale delle Confraternite di Sicilia.

Soddisfatti tutti, dagli organizzatori al vescovo, mons. Domenico Mogavero, al sindaco Alberto Di Girolamo, al presidente nazionale della Confe-



derazione delle Confraternite, Francesco Antonetti, al vice presidente del Sud Italia,

Valentino Mirto.

"Sono davvero contento per come si è svolto il 2° Cammino regionale delle Confraternite di Sicilia - precisa il sindaco, Alberto Di Girolamo. Per due giorni Marsala è stata al centro dell'attenzione regionale per questo evento che è stato una chiara espressione di fede e devozione ma anche di turismo religioso. Debbo fare i complimenti a tutta l'organizzazione e in particolare al vescovo mons. Mogavero e al suo delegato Diocesano, Arianna Marino, che hanno fatto sì che Marsala ospitasse questa manifestazione".

Da sabato mattina 29 settembre

continua a pag. 8...

GELA Mentre si attende il pronnunciamento del TAR sul ricorso dell'ex sindaco Domenico Messinese

Consiglieri Comunali contro il ricorso

I consiglieri comunali si costituiscono in giudizio contro il ricorso presentato al Tar dall'ex sindaco Domenico Messinese. Dopo l'incontro della scorsa settimana, gli ex consiglieri comunali hanno deciso di dare mandato a diversi avvocati che lavoreranno in collaborazione presentando un unico controricorso. I primi a cominciare a dare un'accelerazione all'iniziativa legale sono stati un gruppo di 4 consiglieri, 3 di Forza Italia ed uno di 'Noi con l'Italia'.

Si tratta dei più agguerriti che hanno dato l'input più forte affinché si potesse dare quadrato sulla mozione di sfiducia. Salvatore Scerra, Sara Cavallo, Crocifisso Napolitano e Vincenzo Cirignotta si sono rivolti all'avv. del foro di Palermo Pierluigi Matta che già ha cominciato ad acquisire materiale per cominciare lo studio della documentazione. Un altro fronte, quello del Partito democratico, si

è rivolto all'avv. Serena Viola altro amministrativista di Palermo. Tutto si sta svolgendo a ritmo accelerato. Gli ex consiglieri non perdono tempo per due ordini di motivi: uno è quello economico visto che l'ex sindaco potrebbe rivalersi su di loro che hanno dato un taglio al suo mandato e tagliare anche gli emolumenti dell'ultimo anno e mezzo che il sindaco si apprestava ad affrontare.

D'altro canto c'è un altro aspetto da difendere: "siamo chiamati a sostenere fino in fondo la mozione - dice l'ex presidente del Consiglio comunale Alessandra Ascia - che abbiamo voluto e portato avanti e non possiamo permetterci che venga vanificata tanto da fare giurisprudenza e depauperare il concetto di mozione previsto dalla legge". "Il nostro legale sta già studiando il caso - dice Cirignotta - già oggi abbiamo trasmesso il testo della mozione. Siamo fiduciosi sulla

vittoria definitiva".

La costituzione dell'ex consigliere Angela Di Modica avverrà attraverso l'Avv. Cristiano Pagano del foro di Palermo, amministrativista, giuslavorista, formatore e responsabile scientifico presso il Mistero della Giustizia per la formazione continua degli avvocati. L'avv. Pagano ha già acquisito i documenti e molti articoli dei media online e cartacei. Il Movimento 5 stelle si fa rappresentare in blocco da un unico amministrativista. Inutile dire che si costituiranno tutti i 30 consiglieri perché tutti sono stati tirati in ballo anche chi fino a pochi muniti prima della votazione ha remato contro e anche i due che erano assenti. E intanto si attende il pronnunciamento del Tar sulla sospensiva che dovrebbe arrivare entro la fine di ottobre.

Il commissario Arena ha incontrato i consiglieri comunali. "Aiutatemi, aiutatemi aiutatemi" - ha detto il com-

missario - una cosa la posso dire: ce la faremo. Ma non senza il vostro aiuto. I problemi sono tanti. Qualcuno potremo risolverlo, altri forse no. Ma dobbiamo provarci. Qualcuno di voi lo conosco perché è già venuto a trovarmi. Ho sentito tante cose e mi servono per avere un quadro più chiaro".

Antonino Biundo ha sottolineato la sua positiva impressione di determinazione. Vincenzo Cirignotta ha detto che prima della mozione era stato diffuso il messaggio che il commissario sarebbe stata una iattura e invece la scelta del Governatore conforta la città. "Attendiamo atti come il bilancio - ha detto - e la risoluzione del problema rifiuti. Fuori i vigili urbani dagli uffici per sorvegliare sui cittadini refrattari. Speriamo che fra sette mesi lei consegnerà ai cittadini una Gela migliore".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Effetto «mismatch»

Il Sole 24 ore ha pubblicato in questi giorni una serie di dati relativi all'occupazione in Italia cercando di analizzare il continuo aumento dei giovani disoccupati. L'economista Alberto Magnani si interroga sul fallimento delle politiche del lavoro in un paese che cresce a rilento, con una produttività ferma al palo da anni, l'occupazione non può che risentirne: meno crescita significa meno posti di lavoro o comunque un tessuto economico atrofizzato rispetto alla media Ue. A partire dal vecchio ostacolo della «transizione scuola-lavoro», espressione burocratica per indicare la ricerca di un impiego al termine del proprio percorso di studi. Istruzione e mondo aziendale tendono a dialogare poco, dilatando i tempi di attesa fra la fine di scuole università e inizio del lavoro. L'Italia è tra i pochi paesi Ue dove a un laureato occorre più di un anno per farsi assumere, ma i tempi restano estesi anche per chi esce da corsi - in teoria - formativi come gli istituti tecnici e professionali. Le imprese lamentano a cadenza periodica il «mismatch», ovvero la difficoltà di trovare profili adatti. Ma spesso il problema andrebbe rovesciato: le offerte delle imprese cadono a vuoto perché studenti e neolavoratori non possono essere in possesso di tutte le qualifiche richieste dalle aziende in un certo ciclo produttivo, ma devono essere formati in corso d'opera. Peccato che ad oggi, secondo dati Istat, solo il 60% delle imprese abbia erogato corsi di formazione interni. Dove non ci sono le aziende, dovrebbe esserci il pubblico. Cioè le cosiddette politiche attive, le misure che incentivano la ricerca di occupazione (si chiamano così in opposizione a quelle passive, come i sussidi). Anche qui, però, l'Italia si relega ai bassi fondi delle graduatorie europee. Il nostro paese spende meno di 200 milioni di euro in «supporto all'impiego», contro i 5 miliardi abbondanti investiti dalla Germania nel solo training e oltre 11 miliardi indirizzati ai servizi per l'impiego. Numeri che permettono a Berlino di tenere in piedi una delle sue infrastrutture tradizionali, il cosiddetto sistema duale: un modello di alternanza scuola-lavoro, avviato nel 1969, che permette ai giovani di intraprendere dai 16 anni in poi un percorso professionalizzante di formazione sia teorica che pratica, con una divisione equa fra ore sui banchi e tirocini in azienda. Se poi si parla del confronto fra dimensioni ed efficienza dei centri per l'impiego, il paragone diventa impietoso. In Italia si contano un totale di poco più di 550 centri per l'impiego, responsabili del ricollocamento di meno del 3% di chi cercava lavoro. In Germania i Bundesagentur für Arbeit, uffici dedicati ai soli disoccupati, sono quasi 100mila. Ogni commento risulta puramente superfluo!

info@scinaro.it

Pedoni a rischio sulla SP35

La Sp 35 è una strada molto pericolosa, specie nel tratto compreso tra la Villa Lomonaco (ex Villa Nuova) e il complesso edilizio Buglio - Zia Lisa, ovvero sino al confine territoriale di Valguarnera. Lungo questo tragitto, interessato da un intenso traffico veicolare e pedonale, urge il marciapiede affinché i tanti pedoni che vi transitano possano procedere in sicurezza evitando il rischio d'essere investiti come accade tuttora. Questa del marciapiede è un'esigenza manifestata da tempo ma che sin qui non ha trovato realizzazione. Adesso per sollecitare il compimento dell'opera i cittadini interessati hanno avviato una petizione indirizzata al sindaco, al commissario del Libero consorzio di Enna e al Prefetto.

Se prima era una difficoltà più che altro dell'estate, per via dei numerosi residenti stagionali delle campagne circostanti, adesso il problema si pone tutto l'anno visto che nella sola C.da Buglio insiste un numero di abitazioni tale da costituire un popoloso quartiere residenziale. Agli abitanti di questo si aggiungono, come detto, gli stagionali e le numerose persone e gli atleti che scelgo-

no questo posto per le loro passeggiate salutistiche e per l'allenamento agonistico. Ciò nonostante la zona è scarsamente servita e controllata, più volte si sono verificati incidenti automobilistici e a nulla sono valse le numerose lamentele dei cittadini che hanno chiesto alle varie amministrazioni municipali d'intervenire direttamente o d'interessarsi presso la provincia (ente proprietario della strada) per la realizzazione del marciapiede, almeno nel tratto più pericoloso.

Già la scorsa Amministrazione aveva chiesto e ottenuto dal commissario straordinario del Libero consorzio di Enna l'autorizzazione per intervenire in quel tratto di strada, in modo da poter provvedere con progettazione interna dell'Ufficio tecnico comunale e attingere ai finanziamenti regionali dei cantieri di lavoro (i quali proprio di recente pare siano stati rifinanziati).

Poi, nel corso del corrente mandato amministrativo, il gruppo politico de «l'Altra Voce» ha risollevato la questione chiedendo al Consiglio di adottare un atto d'indirizzo che impegni l'Amministrazione comunale ad «attivare gli uffici preposti affinché predispongano il



progetto del marciapiede che colleghi la "Villa Nuova" al complesso edilizio "Buglio-Zia Lisa". La proposta, almeno nelle intenzioni, è stata accolta favorevolmente dalla maggioranza consiliare, ma di fatto respinta - giusto quanto verbalizzato con la delibera n. 76 del 17/06/2016 - per un non meglio precisato «passaggio in commissione per poi ritornare in Consiglio Comunale». Da quella data non se n'è fatto più nulla e i cittadini adesso confidano nella petizione pubblica per riproporre l'importante questione.

Salvatore Di Vita

Successo di Meli a "Sperone Arte 2018"

Grande successo a Gela del pittore Gerlando Meli di Aragona (Ag) che ha esposto le sue opere alla manifestazione artistica "Sperone Arte 2018. Di seguito la presentazione dell'artista a cura del direttore artistico Emanuele Zuppardo.

L'artista aragonese Gerlando Meli, è un pittore dirompente. Col suo nuovo modo di esprimersi ci consegna delle chiavi di lettura per riflettere non poco sulla sua arte.

Egli passa dalle iniziali opere solari, piene di luce e di pathos di qualche anno fa e ci presenta una pittura cosiddetta informale o meglio dire astrale, con costellazioni di cieli infiniti e colori che infilzano le tele e il nostro modo di pensare. Il suo modo di dipingere è spontaneo, non meditativo, ed ha la capacità di riappropriarsi della realtà cosmica in maniera diretta. Ogni sua opera riassume tutto il suo stato d'animo, il suo pensiero e sentimento. E ci

presenta opere che ci interrogano e ci parlano del nostro esistere in questa società non solidale, priva di valori e di sentimenti, chiedendoci conto della nostra indifferenza e del nostro poco coraggio di guardare avanti con fiducia affinché si realizzi una società migliore dove gli uomini diventano protagonisti del proprio cambiamento.

In lui c'è uno stato d'animo inquieto che soffre appassionatamente la confusione ideologica, la frustrazione, il silenzio, la crudeltà e la

sfiducia di tanti che hanno deciso di mettersi in disparte, di rassegnarsi. Così continua ad esprimere il valore profondo dell'esistenza dell'uomo con le sue soste contemplative, il suo amore sensuale, i suoi spettacoli di morte, le contraddizioni e il caos di un popolo pirandelliano, inquieto, che ha vissuto le lotte contro il feudo con le sue rivolte di dolore e di miseria. E ci regala opere di tanta bellezza densi di colori nitidi e tanto luminosi, pieni di vitalità e di luce, dove la luce la fa da padrona, a specchio di un sentimento carico di nostalgia

imprecisate.

Il punto d'arrivo di Gerlando Meli è il significato dell'immagine, percepita come struttura, come memoria lirica, ed ogni suo dipinto, ogni sua opera segna un attimo di contemplazione che tende a durare nel tempo, un sottile focalizzarsi della sua sensibilità, una "messa in posa" di ogni soggetto in funzione della luce. Ed in questo suo impegno Gerlando Meli ci riesce molto efficacemente, dando ad ogni suo lavoro la dignità di opera d'arte.

Emanuele Zuppardo

Civiltà senza le parole rubare e vendere

Linguisti Joanne Yager e Niclas Burenhult sono ricercatori universitari che si occupano della precisa mappatura degli idiomi presenti nei vari paesi e nelle nazioni secondo il progetto "Tongues of the Semang". Grazie al loro lavoro è stato possibile scoprire, in una zona della Malesia lungo il fiume Rual nello stato del Kelantan, una popolazione di circa 300 persone che parlano una lingua molto antica finora sconosciuta. La scoperta è stata ufficializzata con la pubblicazione

dello studio sulla rivista scientifica "Linguistic Typology". A dare l'originalità dell'idioma è la mancanza dei seguenti vocaboli: "rubare", "corruzione", "vendere", "tribunale", "giudizio", "prestare" e "comprare". La lingua, ricca di una varietà di termini che indicano lo scambio e la condivisione, si chiama "Jedek" e ha una radice antichissima tramandata da generazioni in forma perfetta ciò senza subire alterazioni di termini e modi di dire nel corso dei secoli. Una comunità che vive condividendo

tutto senza necessità di prestare, comprare e vendere o vivere onestamente senza bisogno di rubare o corrompere è senz'altro un esempio di civiltà del buon vivere che potrebbe far riflettere molti.

Rosario Colianni



Settegiorni dagli Erei al Golfo

BENI CULTURALI Dalla Regione un congruo finanziamento di 1 milione di euro per tre monumenti

Sarà restaurato l'ex convento

L'ex Convento di Santa Maria di Gesù, situato nella piazza Vittorio Emanuele di Pietraperzia, rappresenta una delle parti più interessanti sia sotto il profilo architettonico che per il ricco apparato decorativo, del patrimonio artistico-culturale di Pietraperzia.

Bisognoso di urgenti restauri da ormai molti decenni ha finalmente avuto da parte della Regione, unitamente al Palazzo Deliella e alla Chiesa Madre, un congruo finanziamento di circa un milione di euro. Dichiarò l'Architetto Giuseppe Paolino, redattore del progetto: "L'obiettivo principale di questo intervento consiste nel recupero, restauro, manutenzione e rifunzionalizzazione del manufatto, al fine di rendere accessibili alle proprie funzioni di strutture ricettive, educative, ricreative, per la valorizzazione turistica nel territorio, attualmente carente nonché

per la conservazione e valorizzazione dei circa 4000 volumi storici e oltre 11.000 testi contemporanei che costituiscono il patrimonio della biblioteca comunale di Pietraperzia.

Lo scopo sociale – prosegue l'arch. Paolino – si fonde con quello urbanistico, sviluppandosi attorno al punto cardine del progetto che è il senso della memoria, che emerge grazie alla particolare attenzione con cui le trasformazioni vengono legate alla preesistenza, alla volontà di conservare tracce di un passato fortemente radicato in quest'area, ma anche al ruolo simbolicamente affidato alla biblioteca come "fabbrica della cultura", e la biblioteca è solo l'attività principale e catalizzatrice di tutte le altre attività che si svolgono al suo interno, per la creazione di un vero e proprio "polo culturale".



L'ex convento ospitava fino al 1870 i frati minori francescani che gestivano l'annessa chiesa di S. Maria di Gesù. Era sede di una ricca biblioteca e vi visse lo storico pietrino fra' Dionigi Bongiovanni, redattore di una storia locale. Confiscato dallo Stato con l'Unità d'Italia e assegnato al Comune fu ad-

bita a varie destinazioni, tra cui scuola elementare e sede della refezione scolastica negli anni 60-70. Nell'antico refettorio si svolgono oggi incontri e conferenze.

Giuseppe Rabita

378.000 euro al Palazzo Deliella sede delle Ancelle



Trecentosettantunomila euro. A tanto ammonta il Decreto di finanziamento dei lavori del Palazzo Deliella di Pietraperzia, oggi sede delle suore Ancelle Riparatrici. Il decreto della Regione, assessorato alle Infrastrutture, Politiche urbane e abitative è stato emesso il 6 settembre scorso. Adesso il Comune di Pietraperzia ha 180 giorni di tempo per espletare la gara di appalto e consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria. La somma reale che sarà spesa per i lavori ammonta a circa 286 mila euro. Il progetto è stato redatto dall'arch. Giuseppe Paolino e dall'ing. Salvatore Spagnuolo.

I lavori interesseranno la parte esterna dell'edificio e prevedono il ripristino del prospetto liberandolo dagli intonaci in cemento realizzati negli anni '70, così come la rimozione di cavi elettrici, infissi e grondaie estranei all'impianto originale, l'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire l'accesso al salone situato nella strada sottostante, l'installazione di un impianto fotovoltaico e del solare termico. L'immobile infatti ospita un silo nido e una scuola materna gestiti dalle suore.

Suor Chiara Adamo, neo eletta Madre generale della Congregazione, originaria di Pietraperzia, dichiara: "Siamo lieti che questo progetto sia andato in porto per il nostro Istituto. Pensiamo di utilizzare al meglio l'immobile per metterlo a disposizione dell'intera comunità pietrina per qualcosa di utile al servizio del bene comune".

Il palazzo della principessa Deliella, situato nella parte storica del paese sulla omonima via, nelle immediate vicinanze del castello Barresio, è uno dei più importanti edifici della cultura pietrina. Il progetto viene attribuito all'architetto del Liberty palermitano Ernesto Basile. La struttura attuale del palazzo risale agli ultimi anni del XVII secolo. È in stile neoclassico costruito in pietra arenaria. Della costruzione originaria si conservano i ricchi mensoloni reggenti i balconi di probabile manifattura regalbutese in cui viene raffigurata una gran varietà di figure allegoriche antropomorfe. Della stessa epoca anche le inferriate decorate in stile spagnolo.

G. R

San Cristoforo, necessita di 'restauri'

“San Cristoforo, chi vede la sua immagine per strada non morirà in giornata”. È quanto narra una leggenda che affonda le sue radici nelle credenze medievali. Ed è per questa ragione che sono diffusissime le rappresentazioni del santo in proporzioni monumentali sui prospetti esterni di chiese o palazzi delle località in cui ne è celebrato il culto.

Anche Valguarnera – che ha avuto sin dalle origini San Cristoforo come protettore e sin dal 1630 la chiesa principale a lui dedicata – ha un grande quadro del santo che benedice i passanti dalla facciata di una casa nella centralissima via Garibaldi. Si tratta di un grande pannello in mattonelle maiolicate, alto tre metri e cinquanta, realizzato nel 1861 da Giuseppe Di Bartolo nella fabbrica di Salvatore Campoccia in Caltagirone. Padre Magno, nelle sue "Memorie storiche di Valguarnera Caropepe", ci dice che "Il signor Giarrizzo Cristoforo, al quale toccò la sorte di avere attaccato il quadro alla sua casa, ne ha curato i restauri". Come a dire,

con quel "toccò la sorte", che i proprietari della casa in questione non furono i committenti dell'opera, probabilmente decisa dai maggiori "fruttorii" della visione propiziatoria del santo, ovvero i proprietari del gentilizio Palazzo Spina il cui portale d'ingresso fronteggia perfettamente il quadro dall'altro lato della strada.

Ma è solo un'ipotesi. Perché, nonostante accurate ricerche nelle fonti locali, null'altro si sa sulla titolarità della preziosa immagine che assurge oggi a bene culturale di rilevante valenza pubblica.

Il pannello maiolicato, però, dopo oltre centocinquanta anni di esposizione agli agenti atmosferici, si presenta in cattive condizioni per il deterioramento progressivo della superficie smaltata e per il rigonfiamento delle mattonelle che rischiano di rovinare a terra per il possibile distacco.

Sono necessari, dunque, interventi urgenti. E in primo luogo occorre che gli enti istituzionalmente interessati (Soprintendenza, Comune di Valguar-

nera) si accorgano dello stato di precarietà in cui versa l'importante opera d'arte e agiscano di conseguenza.

S. D. V.



Testata d'angolo

Stefania Licciardello: una poeta contadina dal Papa.

L'estate è ancora calda a settembre, in Sicilia, ma nella tenuta vicino Bronte, bellissima con il suo fondale naturale che è l'Etna non si soffre il caldo. Su quegli stessi prati, a luglio, Stefania ha dato una mano per allestire l'ultimo lavoro del "suo" Neon Teatro, prima delle ferie: "Medea, un giorno ancora", sotto la regia di Monica Felloni. Gli attori sono stati gli studenti del Liceo classico "Spedalieri" di Catania. "La Sicilia" recensiva: "Medea: così gli studenti sconfiggono la paura". Del diverso, aggiungo. Ci ritroviamo il giorno dopo il passaggio di Papa Francesco a Palermo, il cui programma ha previsto un'esibizione della giovane cantante lirica tetraplegica Alfina Fresta, da molti anni in simbiosi con Stefania, che la sostiene mentre canta. Sono entrambe attrici di Neon, la

compagnia catanese che da quasi trent'anni narra e mostra la bellezza della diversità.

Che lavoro fai, oltre a quello di attrice?

Stefania sorride, di quel sorriso discreto ma che non passa inosservato, anche per la sua formidabile abbronzatura. "Mi definisco poeta operaio. Poeta perché scrivo poesie, ed operaio perché, col mio titolo di perito agrario ed un contratto da precaria, coltivo il frumento, nel borgo abbandonato di Libertinia. È un progetto sperimentale di ricerca, per la valorizzazione delle risorse del territorio. Ed è una parte importante della mia vita, perché mi offre la possibilità di stare a contatto con la terra, che amo, che mi rappresenta. È un lavoro che definisco senza tempo e che mi ricorda la vita. Così come il teatro: è la stessa cosa. E per il teatro faccio l'attrice e scrivo testi. Mi ritengo fortunata, perché faccio quello che mi piace. E non vi è nulla di bucolico, in tutto ciò.

Sei stata dal Papa, insieme ad Alfina Fresta, come espressione di Neon Teatro.

Il mio primo incontro con Piero Ristagno e Monica Felloni (direttore artistico e regista, n.d.a.) è del 2003. Il loro è un teatro di persone con tutte le forme di disabilità. Per me è stato un incontro con attori dai corpi diversi rispetto a quelli ai quali ero abituata. Con loro capivo che potevo vivere una completezza di relazioni, potendo mettere al centro le persone con i loro corpi e non le loro apparenze. Così ho iniziato scrivendo dei testi, questa volta pensando a chi lo avrebbe pronunciato, adattando così la parola a chi lo avrebbe recitato e non il contrario. La poesia nasceva nella persona, traeva ispirazione in essa, portatrice della sua disabilità. Ed era per me un'esperienza di gioia. A poco a poco imparavo a non avere paura della tenerezza, dell'imperfezione e ad essere una persona libera dai fallimenti.

Tu ed Alfina dal Papa...

Alfina si è esibita ma non can-

tando per Francesco, malgrado lo desiderasse molto. Ha cantato nel pomeriggio, coinvolgendo in modo eccezionale i giovani e tutti gli spettatori. Ma ad un certo punto ci siamo ritrovate laddove non saremmo dovute essere, al di qua delle transenne, proprio mentre la papamobile giungeva. Una guardia del corpo ci vede e, infrangendo il protocollo di sicurezza, mi invita a spingere la carrozzella di Alfina proprio dinanzi a lui. Su Facebook ci sono dei video – aggiunge divertita. L'ho salutato come se fosse stato l'amico di sempre: "Ciao Francesco!".

Indescrivibile lo sguardo del Papa per Alfina. Ci ha chiesto i nostri nomi e ci ha consegnato le corone, proprio a me che sono atea e che ho un'avversione per tutto ciò che è strutturato, che risponde a delle regole che possano limitare la libertà dell'individuo. Eppure sono stati attimi di inspiegabile gioia



pura, forse mai provata prima e che non potrò dimenticare mai.

La ringrazio, scherzando sul fatto che in Neon ormai ha fatto carriera, da poco nominata Presidente della prestigiosa associazione culturale catanese. Atea sì, pensavo fra me e me salutandola, ma di una umanità autentica, ricca e cristallina, che mi ha fatto tanto bene conoscere da vicino.

Offerte per il Clero, trend positivo

Sabato 20 ottobre a partire dalle 9.30, presso la sala riunioni del Museo diocesano, avrà luogo la Conferenza promossa dal Servizio diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, diretto dal cav. Orazio Sciascia. L'annuale convocazione si svolge in preparazione alla Giornata nazionale di sensibilizzazione e promozione alle offerte per il sostentamento dei Sacerdoti, che si celebrerà in tutta Italia in occasione della Solennità di Cristo Re il prossimo 25 novembre e sarà l'occasione per presentare i dati diocesani, sulle offerte deducibili per il Sostegno Economico ai Sacerdoti, relativi all'anno 2017.

L'incontro sarà presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana e vedrà gli interventi dell'incaricato diocesano cav. Sciascia e del responsabile del Coordinamento nazionale della Rete Territoriale del Sovvenire CEI, dott. Stefano Gasseri, il quale darà ampio risalto al progetto sulla "formazione al Sovvenire in Diocesi".

I dati del 2017 relativi ai 12 comuni della diocesi (**tabella rossa**) raffrontati con il 2016 evidenziano che anche nell'anno passato c'è stato un incremento sia nel numero degli offerenti che delle offerte.

A livello diocesano nel 2017 sono stati 1547 coloro che hanno fatto un'offerta per i sacerdoti rispetto al 2016 quando furono 1293, con un incremento del 19,6% e sono stati raccolti complessivamente € 19.094,14 con un 20,2% in più rispetto al 2016 quando le offerte furono 15.880,00.

Nel panorama Regionale (**tabella verde**), anche quest'anno la Diocesi di Piazza Armerina si attesta al primo posto per numero di offerte (1547), superiori a quelle del 2016 (1293) e al terzo posto, dietro Palermo e Catania, con € 19.094,14.

In totale in Sicilia coloro che hanno fatto un'offerta deducibile per il sostentamento dei sacerdoti sono stati 5.174 (nel 2016 furono 4531) con € 198.458,16. A livello nazionale, le offerte per il sostentamento del Clero versate all'Istituto centrale sostentamento del Clero sono state 102.820, per un importo di € 9.609.811,21.

Carmelo Cosenza

GMCS 2019 Dalle community alle comunità

“Siamo membra gli uni degli altri. (Ef 4,25) Dalle community alle comunità” è il tema scelto dal Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebrerà il 2 giugno del 2019 nella solennità dell'Ascensione. Il tema sottolinea l'importanza di restituire alla comunicazione una prospettiva più ampia, fondata sulla persona, e pone l'accento sul valore dell'interazione intesa sempre come dialogo e come opportunità di incontro con l'altro.

Si sollecita così una riflessione sullo stato attuale e sulla natura delle relazioni in Internet per ripartire dall'idea di comunità come rete fra le persone nella loro interezza. Alcune delle tendenze prevalenti nel cosiddetto social web ci pongono infatti di fronte a una domanda fondamentale: fino a che punto si può parlare di vera comunità di fronte alle logiche che caratterizzano alcune community nei social network? La metafora della rete come comunità solidale implica la costruzione di un "noi", fondato sull'ascolto dell'altro, sul dialogo e conseguentemente sull'uso responsabile del linguaggio.

Già nel suo primo Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali, nel 2014, il Santo Padre aveva fatto un appello affinché Internet sia “un luogo ricco di umanità, non una rete di fili

ma di persone umane”. La scelta del tema del Messaggio del 2019 conferma l'attenzione di Papa Francesco per i nuovi ambienti comunicativi e, in particolare, per le Reti Sociali dove il Pontefice è presente in prima persona con l'account @Pontifex su Twitter e il profilo @Franciscus su Instagram. Il messaggio sarà reso noto, come da tradizione, in occasione della festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il 24 gennaio 2019



DIOCESI	N° OFFERTE			IMPORTI IN EURO		
	2016	2017	VARIAZ.% - 16/17	2016	2017	VARIAZ.% - 16/17
AIDONE	35	67	91,4%	380,00	655,00	72,4%
BARRAFRANCA	110	146	32,7%	1.660,00	1.720,00	3,6%
BUTERA	80	67	-16,3%	1.385,00	975,00	-29,6%
ENNA	29	49	69,0%	759,50	820,00	8,0%
GELA	727	838	15,3%	7.038,00	8.530,00	21,2%
MAZZARINO	36	41	13,9%	552,00	768,00	39,1%
NISCEMI	145	94	-35,2%	1.597,00	1.405,00	-12,0%
PIAZZA ARMERINA	14	26	85,7%	774,00	921,14	19,0%
PIETRAPERZIA	61	94	54,1%	715,00	1.823,00	155,0%
RIESI	10	23	130,0%	475,00	477,00	0,4%
VALGUARNERA CAROPEPE	35	82	134,3%	374,00	675,00	80,5%
VILLAROSA	11	20	81,8%	170,50	325,00	90,6%
TOTALE COMPLESSIVO	1.293	1.547	19,6%	15.880,00	19.094,14	20,2%

DIOCESI	N° OFFERTE			IMPORTI IN EURO			1 OFFERENTE OGNI ... ABITANTI	
	2016	2017	VARIAZ.% 16/17	2016	2017	VARIAZ.% 16/17	2016	2017
ACIREALE	147	130	-11,6%	8.502,40	7.707,54	-9,3%	2.052	2.185
AGRIGENTO	210	201	-4,3%	8.727,00	9.174,00	5,1%	3.245	3.413
CALTAGIRONE	206	277	34,5%	6.114,00	8.624,50	41,1%	743	580
CALTANISSETTA	152	182	19,7%	7.369,50	4.928,15	-33,1%	1.414	1.129
CATANIA	500	608	21,6%	29.328,62	30.422,67	3,7%	1.917	1.753
CEFALÙ	98	87	-11,2%	5.131,00	4.926,00	-4,0%	1.365	1.471
MAZARA DEL VALLO	83	85	2,4%	1.386,70	1.205,40	-13,1%	4.052	4.435
MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA	203	267	31,5%	9.189,00	11.093,50	20,7%	3.884	3.332
MONREALE	63	73	15,9%	2.921,35	4.117,00	40,9%	5.594	5.443
NICOSIA	65	81	24,6%	3.285,00	3.746,70	14,1%	1.807	1.406
NOTO	107	117	9,3%	7.092,30	8.119,20	14,5%	2.897	2.860
PALERMO	717	775	8,1%	50.357,64	50.166,53	-0,4%	1.815	1.667
PATTI	77	94	22,1%	2.834,00	3.656,00	29,0%	2.563	2.340
PIANA DEGLI ALBANESEI	13	12	-7,7%	410,00	1.097,00	167,6%	3.018	2.744
PIAZZA ARMERINA	1.293	1.547	19,6%	15.880,00	19.094,14	20,2%	197	164
RAGUSA	274	314	14,6%	13.814,50	14.906,00	7,9%	905	783
SIRACUSA	228	221	-3,1%	8.969,66	8.154,83	-9,1%	1.892	2.079
TRAPANI	95	103	8,4%	6.947,50	7.319,00	5,3%	2.420	2.391
TOTALE	4.531	5.174	14,2%	188.260,17	198.458,16	5,4%	2.052	2.185

I poveri, la nostra carne

Di Papa Francesco (Jorge Mario Bergoglio),
A cura di Enrico Impalà
Edizioni San Paolo 2018, pp. 192, euro 16,00

I poveri sono, fin dall'inizio del Pontificato di papa Francesco, al centro del suo cuore e della sua predicazione. Il motivo è semplice: essi sono al cuore del Vangelo. E questo basta. Dei poveri, di tutti i poveri, il Papa parla con cuore attento e aperto: il suo sguardo non è semplicemente – come spesso si tende a pensare – rivolto ai Paesi in via di sviluppo o ai migranti. Nelle sue parole il richiamo continuo è alla varietà e vastità della miseria, che invoca la vastità ancor più grande e possibile della misericordia: affamati, schiavi, vittime di guerra, donne e uomini che perdono il lavoro, sfruttati, martiri, persone private della libertà...; ma anche malati, morenti, anziani che patiscono la solitudine, bambini senza chi si occupi di loro...: i colori della povertà sono infiniti e, in questo libro, sono raccolti e ci chiamano all'ascolto, non dimenticando che, tra i poveri del mondo, ci siamo anche noi. E che anche noi siamo nel cuore della Chiesa e di Francesco.

PAPA FRANCESCO



"Superiamo la paura di sporcarci le mani per aiutare i più bisognosi"
Francesco

I poveri
la nostra carne



Settegiorni dagli Erei al Golfo

OTTOBRE MISSIONARIO Domenica 21 la Giornata mondiale 'Giovani per il Vangelo'



Il gruppo missionario della parrocchia Sant'Antonio di Gela

A fine settembre la comunità della parrocchia Sant'Antonio di Gela si prepara all'impegno dell'Ottobre Missionario: tempo in cui riflette in maniera particolare sull'essere cristiani e missionari. Lo slogan di quest'anno è: "Giovani per il Vangelo". "I giovani di Taizé scrivevano su un grande lenzuolo: "Lo spazio tra Dio e l'uomo o si riduce o restiamo soli", nel senso di solitudine, di vuote speranze che spesso caratterizzano la vita dei giovani; grido che diventa richiesta di un incontro, di poter affidare la propria vita non a qualcosa, ma a Qualcuno – scrivono i missionari di Gela della Parrocchia Sant'Antonio.

I giovani sanno che possono riappropriarsi della loro vita e di un progetto di salvezza, ritrovando il senso della Speranza. Questa speranza dev'essere un cammino non da soli ma insieme con Cristo e insieme con gli altri per impegnarsi a correggere la storia e costruire la propria vita. Gesù Cristo è colui che Dio ha consacrato ed eletto per una missione di salvezza rivolta a tutti. È colui che introduce nel mondo il suo regno: regno d'amore, di salvezza e di pace. È colui che rende presente il Vangelo del Padre con la sua vita, morte e risurrezione. La vera maturità della Chiesa e di ogni cristiano si misura con la capacità di trasmettere e testimoniare questo annuncio a tutti e in tutto il mondo.

Papa Francesco esorta tutti ad essere missionari di Cristo. Facciamolo con impegno in queste cinque settimane dell'Ottobre Missionario in cui rifletteremo su: la Contemplazione, la Vocazione, l'Annuncio, la Carità e il Ringraziamento. L'Ottobre Missionario è un tempo di grazia in cui la Chiesa ci aiuta a ritrovare la forza e l'entusiasmo per vivere da cristiani coraggiosi e consapevoli della nostra missione.

Il 21 ottobre celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale, come momento di preghiera intensa e di solidarietà per le giovani chiese missionarie. Come ormai facciamo da tanti anni, la nostra attenzione sarà particolarmente per il Movimento "Servi dei Poveri", fondato da Padre Giovanni Salerno e la cui Missione è in Perù e a Cuba. Desidero ricordare il progetto delle Adozioni a distanza, portato avanti da noi già da tempo per i bambini del Perù. Con un contributo di € 26 mensili possiamo dare speranza ad un bambino che vive in condizioni di estrema povertà.

L'augurio che faccio a me e a tutti voi è di impegnarci seriamente con la preghiera e la solidarietà perché siamo tutti parte della stessa Chiesa, Corpo di Cristo".

Don Michele Mattina

Ottobre è il mese dedicato alla missione universale della Chiesa e raggiunge il suo culmine domenica 21 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale. Il Concilio Vaticano II ha favorito nella Chiesa una nuova e più forte coscienza missionaria. Essa ha generato un vero e proprio bisogno di conoscere, di studiare, di meditare e di vivere la vocazione battesimale-missionaria, non solo in modo episodico, ma secondo criteri validi ed universalmente condivisi.

In questo mese possiamo vivere un tempo di grazie per sollecitare la comunità cristiana e ciascun credente ad un profondo rinnovamento interiore e ad un recupero della vocazione missionaria propria di ciascun battezzato. Il mese missionario, che non è solo una giornata, intende educarci alla solidarietà spirituale, condividendo le fatiche dei missionari attraverso la preghiera, sia personale che comunitaria e alla solidarietà economica, condividendo le necessità materiali delle Chiese in terra di missione.

Lo slogan di quest'anno è "Giovani per il Vangelo". Si tratta di una scelta che la Fondazione Missio, in quanto organismo pastorale della Cei, suggerisce alle comunità diocesane, facendo tesoro delle indicazioni fornite dal Comitato esecutivo delle Pontificie Opere Missionarie (PPOOMM) con l'approvazione del Cardinale Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Il suddetto Comitato ha infatti proposto che il tema generale della Giornata fosse: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti", in linea con i contenuti della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolge a Roma in questo mese di Ottobre dal titolo "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Tale slogan ha una duplice lettura: anzitutto si evince una valenza fortemente vocazionale, in riferimento alla necessità impellente di giovani disposti a dare la vita per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo e dunque la causa del Regno. Dall'altra vi è il richiamo alla freschezza dell'impegno ad gentes che riguarda le comunità cristiane nel loro complesso, indipendentemente dall'età anagrafica. Per essere missionari/e bisogna sempre e comunque avere un cuore giovane.



Grin 2018 con i Giovani Orizzonti

Al via le attività invernali dei "Giovani Orizzonti", a Piazza Armerina con il "Grin 2018" e l'inizio dell'anno Oratoriano 2018 - 19. La comunità interparrocchiale "Giovani Orizzonti" è da anni radicata nel tessuto della comunità sociale ed ecclesiale di Piazza Armerina attraverso le varie attività oratoriane ed inoltre con le più svariate iniziative a favore dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Le attività hanno avuto inizio domenica 30 settembre presso i locali della chiesa Madonna della Neve, nel corso del pomeriggio dedicato ai bambini, ragazzi e ai giovani che già frequentano la realtà dei "Giovani Orizzonti" e a tutti coloro che desiderano entrarvi a far parte. Oltre le attività ricreative, il cuore della realtà giovanile è la preghiera, il ritiro mensile, la Messa domenicale e la riconciliazione. Info 338.3934693, e-mail: giovaniorizzonti10@libero.it

Davide Campione

Coltivare l'alleanza con la terra

Anche quest'anno l'ufficio diocesano per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e la salvaguardia del Creato, diretto da mons. Antonino Scarcione, ha organizzato la giornata per la cura del creato. L'evento che a livello nazionale si celebra l'1 settembre, nella diocesi piazzese si è celebrato lo scorso 4 ottobre al fine di coinvolgere anche tutti gli alunni delle scuole. La giornata è stata organizzata in collaborazione con i Cristiani Ortodossi ed Evangelici e con l'associazione "giovani orizzonti", l'UCIIM, l'Associazione "Don Bosco 2000" e con il patrocinio del comune di Piazza Armerina.

Ritiro del Clero

Con il mese di ottobre riprendono i consueti ritiri mensili dei sacerdoti e diaconi della Diocesi. Come consuetudine, gli incontri si svolgono il secondo venerdì del mese. Il primo ritiro di questo anno pastorale è programmato per venerdì 12 ottobre a partire dalle ore 10 presso la casa "Terre di Montagna Gebbia" (Seminario estivo). Sarà relatore il prof. sac. Giuseppe Alcamo che intratterrà, i presbiteri e diaconi, alla luce del convegno ecclesiale dell'anno scorso, sul tema "I sacramenti dell'iniziazione cristiana".

Ordinazione Sacerdotale

Il prossimo 10 novembre alle ore 18, sabato, nella parrocchia Sacro Cuore id Gesù a Gela, il vescovo mons. Rosario Gisana ordinerà un nuovo sacerdote. Si tratta del diacono don Luigi Bocchieri gelese e proveniente dalla stessa parrocchia. Don Luigi era stato ordinato diacono lo scorso 7 aprile, nella Cattedrale di Piazza Armerina. Nei prossimi numeri dedicheremo un articolo all'ordinando.

Nomina

Lo scorso 29 settembre il vescovo mons. Rosario Gisana ha nominato don Mwangi Nicolas Kiboi, vicario parrocchiale di San Francesco d'Assisi in Gela.

Lutto

Nella giornata di martedì 2 ottobre, dopo lunga malattia ha raggiunto la Casa del Padre la signora Maria Rita Cona di 67 anni, sorella di mons. Roberto. I funerali sono stati celebrati mercoledì 3 ottobre nella chiesa Madre di Niscemi. A mons. Roberto, ai familiari della defunta le condoglianze da parte della Redazione di Settegiorni.

LA PAROLA

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

14 ottobre 2018

Sapienza 7,7-11
Ebrei 4,12-13
Marco 10,17-30



Beati i poveri in spirito,
perché di essi
è il regno dei cieli.

(Mt 5, 3)

In questa liturgia della Parola, l'incontro con l'uomo ricco che chiede consigli per "possedere" la vita eterna, rappresenta l'espressione massima della consumazione del Maestro per i suoi discepoli. La pagina evangelica della domenica odierna, infatti, rappresenta in maniera unica l'intenzione del Maestro di dare la vita; ma, per il rifiuto dei suoi interlocutori puntualmente questo dono viene accolto solo in modo parziale. Il desiderio di possedere anche la vita eterna da parte di colui che non ha volto né nome ha fatto della sua storia personale un esempio di cupidigia per i cristiani della prima comunità e per i lettori del vangelo nei due millenni di storia successivi.

Non si conosce perfettamente l'identità dell'uomo che si mette in mezzo al cammino del Maestro e s'inginocchia davanti a lui, quasi sbarrandogli la strada; tuttavia,

il testo dice che Gesù fissa i suoi occhi o lo ama veramente, prima di indicargli la direzione completa per "possedere" la vita eterna; dunque, pare che lo conosca abbastanza per potergli parlare in quel modo. Molto probabilmente, egli appartiene alla grande schiera dei settantadue discepoli di cui parla Luca (Lc 10,1ss) e la sua richiesta intende convincere il Maestro a farlo entrare nella cerchia dei dodici apostoli, ovvero tra i seguaci che vivono in itineranza l'annuncio del Regno di Dio, piuttosto che nella sedentarietà delle proprie case nelle quali continuano a vivere tutti gli altri (come ad es. Marta e Maria in Lc 10,38ss).

Il significato del desiderio di "possedere" da parte di questo uomo è spesso ignorato. Per cui, nello sguardo deciso e, allo stesso tempo, penetrante del Maestro riposa una forza che discerne fino in fondo e fa verità nel cuore di colui che gli sta davanti. È proprio Gesù colui che ha detto: "Beati i miti perché

possederanno la terra" (Mt 5,5), e "Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in possesso la vita eterna." (Mt 19,29), e poi "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in possesso il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo" (Mt 25,34); ma quest'uomo desidera possedere subito e immediatamente il Regno alla maniera dei bambini capricciosi ed insofferenti. Il discernimento è l'arte di chi cerca la strada alla luce del sole, l'arte di chi vuole ricominciare da un punto preciso: l'altro. Ecco perché allo sguardo penetrante si accompagna l'amore: perché colui che nel cuore sa leggere i sogni e gli incubi dell'altro, viva la storia in tutto e per tutto, così come si canta nel Salmo "Saziati, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre" (Sal 89); ed ecco perché, infine, nella prima lettura si proclamano i versi di Salomone nei quali afferma: "pregai e mi fu elar-

gita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza" (Sap 7,7). Perciò, le parole di Gesù rivolte all'uomo ricco di beni e ricco di ambizioni, nel momento in cui finiscono con l'espressione "Seguimi", svelano la tristezza delle passioni di sempre per le quali l'altro è uno strumento e non il fine dell'esistenza.

"Quando hai Cristo, sei ricco e ti basta. Sarà lui il tuo provveditore e il tuo procuratore in tutto, tanto che non occorrerà più sperare negli uomini. Poni tutta la tua fiducia in Dio, e sia lui il tuo timore e il tuo amore. Risponderà lui per te, e farà bene, farà quel che sarà meglio. Non hai qui la tua «città stabile» (Eb 13,14); e dovunque tu sia, tu sei un estraneo e un pellegrino, né avrai mai riposo fino a quando non ti sarai intimamente unito a Cristo." (Da L'imitazione di Cristo, Lib. 2,3-5).

CINEMA “Papa Francesco. Un uomo di parola” di Wim Wenders. Il dietro le quinte di mons. Viganò

“Un racconto intenso e avvolgente”

Volendo forzare la mano, possiamo dire che è composto da due momenti, che fanno parte della tessitura narrativa: anzitutto l'attenzione a gesti, parole e viaggi del Papa; inoltre, c'è un raccordo di parola e sguardo diretto allo spettatore, che aiuta a ritessere i cinque anni di pontificato. Vanno ricordati poi alcuni inserti narrativi in bianco e nero girati ad Assisi, frutto dell'estro creativo di Wenders, che ha voluto richiamare il santo di Assisi, Francesco, da cui papa Bergoglio ha ripreso il nome come atto programmatico del suo pontificato: essere povero per i poveri, costruttore di dialogo e pace tra i popoli.

In molti mi hanno chiesto perché abbia pensato a Wim Wenders per dirigere questo film “con” e “su” papa Francesco. Potrei rispondere citando la sua lunga filmografia o il suo vasto palmares,

ma la risposta, più semplicemente, è legata agli “angeli”. Ho conosciuto il cinema di Wenders – e la sua poetica visiva – da giovane, in seminario, e sono rimasto folgorato dagli angeli de “Il cielo sopra Berlino” (1987).

Così, nel 2015, è iniziata l'avventura. Ricevuto l'interesse di Wenders e l'assenso di Papa Francesco, si trattava di trovare dei produttori. Il progetto è divenuto concreto grazie a Samanta Gandolfi Branca, Alessandro Lo Monaco, Andrea Gambetta. Anche il regista Wenders e il co-sceneggiatore David Rosier sono intervenuti come produttori, convinti della forza del progetto.



Nel marzo 2016 sono iniziate le riprese, organizzate in quattro sessioni con il Papa, l'ultima ad agosto 2017. Abbiamo realizzato in totale 8 ore di girato con papa Francesco e 6 ore ad Assisi seguendo la suggestione stilistico-narrativa di Wenders.

Così il film (della durata di 96 minuti) l'abbiamo visto solo a montaggio ultimato.

Nel girare, il primo pro-

blema che ci siamo posti è stato quello della lingua. Wenders non parla italiano, ma lo comprende: oltre al tedesco, conosce molto bene lo spagnolo e ha scelto di utilizzare la lingua madre di papa Bergoglio per comu-

nicare con lui.

Il primo incontro (e la prima location) è avvenuto in quello che in Vaticano si chiama il “Fungo”, un luogo tra Santa Marta e l'Aula Paolo VI. Mentre arrivavamo con papa Francesco, abbiamo notato Wenders in piedi con le stampelle, reduce da un piccolo intervento. Il Papa ha affrettato il passo verso di lui dandogli la mano: “La conosco! Lei è un

grande artista”. L'emozione è stata forte, per Wenders e per tutta la troupe, ma poi, rapidamente, il tutto ha ceduto il passo alla semplicità dei rapporti.

Ho in mente un'istantanea dal set. Nell'agosto del 2017 la location prevista era vicino alla Torre San Giovanni, nei Giardini Vaticani. In agosto, si sa, il clima è più disteso e molte persone sono a godersi un po' di riposo per riprendere poi il lavoro. Così, per non disturbare nessuno, il Papa, senza autista, è salito sulla mia “Pandina” Fiat per raggiungere il set. Arrivati, il pontefice ha salutato tutti, dal regista agli operatori, fonici e altro.

Un team internazionale multilingue, una vera comunità interculturale.

La passione per quel che si stava creando rendeva quel momento una piccola Pentecoste: tutti si capivano al di là della provenienza.

Cominciamo a girare. A un certo punto si alza il vento e sposta la mantellina del Papa, trasformandola in una specie di sciarpa. Al primo stop, commento: “Certo il vento ha spostato tutto...”. E il Papa mi risponde: “Don Dario, questa è la vita! Siamo persone vive, non statue da museo”. Un sorso d'acqua e riprendiamo. Dopo pochi secondi, questa volta non il vento ma un gruppo di papagallini verdi inizia a emettere dei garriti, generando uno strepito notevole. Alla fine del ciak mi avvicino al Papa: “Padre Santo, è la vita! Ora ho imparato la lezione”.

Il film, che è uscito nelle sale italiane giovedì 4 ottobre, solennità di san Francesco, dopo un tour partito dagli Stati Uniti, Canada e gran parte dell'Europa occidentale, è un racconto intenso, avvolgente e compatto.

— **Dario Edoardo Viganò**

Ottobre mariano Il Papa, il diavolo e l'appello alla preghiera



L'invito dei Papi di rivolgersi alla Madre di Dio e a San Michele non è mai stato motivato dal solo desiderio di incrementare la devozione popolare verso di loro, bensì dal fatto che i Successori di Pietro ravvisavano e ravvisano situazioni in cui si rende necessario invocare l'intervento divino, dato che contro l'agire diabolico le sole forze umane sono del tutto insufficienti. Padre Francesco Bamonte, esorcista da oltre cinque lustri, non è sorpreso dall'appello del Papa di pregare il Santo Rosario ogni giorno durante il mese mariano di ottobre.

Francesco ha invitato i fedeli di tutto il mondo a “chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo”. C'è davvero bisogno?

Papa Francesco è in perfetta con-

tinuità con i suoi predecessori, i quali a partire dalla fine del secolo XIX hanno insistentemente rivolto, quanto a sostanza, lo stesso appello a tutti i fedeli. Da Leone XIII a Francesco, passando soprattutto per San Giovanni Paolo II, noi scorgiamo lo stesso filo conduttore.

Lei vede i segnali delle azioni del diavolo contro la Chiesa?

Indubbiamente sì, anche se sono convinto che la visione che di queste azioni ha il Papa sia assai più ampia della mia, perché stando in alto, al proprio posto di sentinella, è naturale che si vedano molte più cose che stando in basso. I suoi avvisi, i suoi richiami denunciano frequentemente le mancanze contro la carità e contro quella forma della carità che è la misericordia. E questo ci dovrebbe far pensare assai. Non basta, infatti, essere attenti a conservare la fede, se poi si trascura la carità.

I segnali più evidenti delle azioni del diavolo contro la Chiesa noi le vediamo dove manca la carità.

Anche gli uomini di Chiesa non sono immuni da esse? Pensiamo, ad esempio, al grave scan-

dalo degli abusi.

Nessuno è immune dall'azione ordinaria del maligno, che prende il nome di “tentazione” e che è in sé la più subdola e la più pericolosa. A controbattere l'azione ordinaria del demonio, ossia a lottare contro le tentazioni, sono chiamati tutti, indipendentemente dall'età e dalla condizione di vita.

Ricordo che per quanto riguarda l'aiuto da dare in questa lotta contro l'azione ordinaria del demonio in termini di consigli e di appoggio spirituale, non è necessario essere esorcisti. Basta essere buoni sacerdoti o buoni genitori ed educatori.

Perché l'impiego dell'invocazione “Sub Tuum Praesidium” e della preghiera a San Michele Arcangelo?

Non certo perché sono formule magiche, ma per l'eccellenza delle persone a cui sono dirette e per la missione speciale che ciascuna di loro, ossia la Madonna e San Michele, hanno nei confronti della Chiesa e di ciascun fedele. Quanto alla scelta delle parole, se si esclude la prima parte dell'Ave Maria che è tutta nel Vangelo, il “Sub Tuum Praesidium” rappresenta la più antica invocazione mariana che si conosca ed è molto adatta, ad esprimere le convinzioni e i sentimenti che i fedeli devono avere quando

pongono se stessi e la Chiesa sotto il manto protettivo della Madonna, affinché siano preservati dagli attacchi del maligno, che è il grande accusatore, e allo stesso tempo siamo sempre più resi consapevoli delle colpe, degli errori, degli abusi commessi nel presente e nel passato, impegnandosi a combattere senza nessuna esitazione perché il male non prevalga.

Quanto alla preghiera a San Michele Arcangelo, mi limito a ricordare le ultime parole che Papa San Giovanni Paolo II tenne alla popolazione di Monte Sant'Angelo, il 24 maggio 1987 “Tutti ricordano la preghiera che anni fa si recitava al termine della Santa Messa: ‘Sancte Michaël Archangele, defende nos in proelio’; tra poco, la ripeterò a nome di tutta la Chiesa”. Si noti bene, il Papa disse: “La ripeterò a nome di tutta la Chiesa”.

Il Rosario è una preghiera “speciale”?

Certamente lo è e le ragioni la Chiesa ce le ha offerte soprattutto attraverso il Magistero dei Papi, dei Vescovi e dei Santi, ma anche attraverso il magistero ordinario di tanti buoni cristiani: mamme, papà, nonni, bambini. Chi vuole una risposta convincente e appagante faccia un regalo a sé stesso e la cerchi in loro. Quanto a me, visto che sono membro di un Isti-

tuto religioso che ha un particolare legame con gli eventi di Fatima e la santità dei Pastorelli, rimando a ciò che in materia possiamo ricavare dalla lettura degli scritti di suor Lucia, di cui si è già conclusa la fase diocesana del processo di beatificazione. Mi riferisco alle sue “Memorie” e al libro “Gli appelli del messaggio di Fatima”, che tra l'altro aiutano ad avere una visione serena di ciò che l'intervento della Madonna ha da dire a noi oggi, liberandoci da modi di pensare cupi ed infetti da catastrofismo.

— **Riccardo Benotti**

Nuovo incarico a Mons. Raspanti

Monsignor Antonino Raspanti, vescovo della diocesi di Acireale e vice presidente della CEI, nel corso della sessione autunnale del Consiglio permanente della CEI, riuniti nei giorni scorsi a Roma, sotto la guida del Presidente, cardinale Gualtiero Bassetti, ha ricevuto l'importante incarico di coordinare un Comitato scientifico, presieduto dallo stesso Presidente, per la realizzazione di un “Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo” che si terrà a Bari a novembre del 2019.

della poesia

Isabella Coluzzi

Isabella Coluzzi è nata a Roma, dove vive. Dopo la Maturità classica si è laureata in Lettere Moderne e successivamente in Filosofia all'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma con una tesi sul pensiero di G. B. Vico. Ha coltivato da sempre interessi filosofico-letterari e le sue poesie, scritte nell'ultimo ventennio, nascono dall'esigenza di ricerca interiore che persegue come stile di vita. Dal 2007 ha iniziato a partecipare a vari concorsi letterari ed alcune sue poesie segnalate compaiono in diverse antologie poetiche pubblicate da vari editori. Per la narrativa ha scritto racconti brevi tra cui “Delirio” pubblicato in “I Porti Sepolti 2008”

(Aletti editore), “In treno da Milano a Roma” e “Una scelta assurda” entrambi con Giulio Perrone Editore e “A proposito di donne” con Montedit. Con la Golden Press ha dato alle stampe due volumi di poesie: “Pensando a Te” e “Mar Rosso”. I versi di questa interessante poetessa – scrive Alessandro Mancuso nella prefazione a “Mar Rosso” – sono rotondi e pieni, non scavalcano la sintassi, si mostrano chiari al lettore, potenti nella loro levigatezza pensosa ed abbandonata, percorsa da fremiti e sensualità e impreziositi da venature romantiche di ricordo, dove sono i luoghi ancora a fare da cocchieri delle emozioni, veicoli per la linea di demarcazione tra ciò che vediamo davanti agli occhi e ciò che traduce

il nostro cuore circa la pienezza di uno sguardo che, vibrando, travalica il tempo e lo spazio”.

Piano piano

da “Mar Rosso”

Piano, piano
da tempo, ormai
me ne vado per la mia strada
a volte incespicando sotto il peso dei giorni
bui
che offuscano il cammino
come i nubi che solcano i cieli prima del

temporale
a volte con passo assai veloce
sulle mie gambe forti e salde
e con il pensiero ardito e volitivo.

Piano, piano
continuerò per la mia strada
non sempre piana
anzi più spesso impervia e dura
a volte con il cuore amareggiato
per non aver compreso chi era accanto a me
o non aver trovato a mia volta comprensione
ma sempre fiduciosa
che nuovi incontri allietteranno il domani.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

In Italia ci sono 35 mila sacerdoti diocesani che hanno deciso di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi. [Doniamo a chi si dona.](#)

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti su www.facebook.com/insiemeaisacerdoti



In Italia una scuola su quattro a rischio crollo



La riapertura delle scuole nel nostro Paese ha immediatamente riproposto un antico problema che riguarda la sicurezza degli istituti. Infatti, secondo un rapporto sulla sicurezza nelle scuole presentato a Roma a metà settembre da "Cittadinanzattiva", viene fuori un dato allarmante, e cioè che in Italia si registra un crollo ogni quattro giorni di scuola, e che solo tre scuole su quattro sono senza agibilità statica, che tradotto significa che una su venti non sarebbe in grado di resistere ad un terremoto.

In verità negli ultimi anni c'è sta-

to un incremento degli investimenti per la manutenzione, con interventi in media di 50.000 euro ad edificio, per ciò che riguarda l'ordinaria manutenzione, e di 228.000 euro per gli interventi straordinari. Ma questo sforzo prodotto da comuni e province risulta essere del tutto insufficiente. E comunque è la Lombardia quella che investe di più in sicurezza, mentre la Puglia è all'ultimo posto, a conferma di come l'Italia cammini sempre a due velocità.

Ma senza fare distinzioni fra Nord, Centro e Sud, in generale solo un quarto delle scuole ha l'agibilità/abitabilità, poco più della metà (53%) il collaudo, un terzo è in possesso della certificazione di prevenzione incendi, poco più (36%) di quella igienico-sanitaria. Drammatico il dato sulla vulnerabilità sismica che rivela come due scuole su cinque si trovino in zona a rischio sismico elevato. Sono 18.665 gli edifici

scolastici costruiti in zone ad elevato rischio sismico (zona sismica 1 e 2), in particolare in Sicilia (3.832), Campania (3.458) e Calabria (2.399). Nonostante ciò, solo per il 29% delle scuole è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica; ultime in questa classifica la Calabria (solo 2% con verifica), la Campania (4%) e la Sicilia (7%), regioni ad alto rischio sismico. Sul miglioramento sismico, vanno meglio il Molise (dove l'intervento è stato effettuato nel 41% delle scuole) e la Valle D'Aosta (40%). Molto male il Lazio e la nostra Sicilia (3%).

Questo il Rapporto tutt'altro che rassicurante sulla sicurezza nelle scuole italiane, attraverso i dati ricavati dal Miur, dal Governo e dall'Inail. Una situazione che, per la salute degli studenti, dei docenti e del personale scolastico, andrebbe costantemente monitorata e sgravata – laddove occorrono interventi – dalle solite lentezze burocratiche e dalle incompetenze che spesso sono state all'origine di immani tragedie.

—Miriam Anastasia Virgadola

Riconoscimento alla carriera a Gianni Virgadola

Dopo il premio "Himera" per l'Archeologia e i Beni Culturali ricevuto a Termini Imerese lo scorso 16 settembre, un altro riconoscimento è arrivato per il regista Gianni Virgadola dal premio "Rocco Federico", giunto alla VI edizione e andato in "scena" domenica scorsa presso il Teatro Eschilo di Gela. È stata appunto l'Associazione "Rocco Federico" che ha voluto premiare il cineasta per i suoi 35 anni di attività; un riconoscimento alla lunga carriera del "regista dei santi" che proprio nel corso della serata ha annunciato la prossima apertura della Scuola di Cinematografia Paolo VI, che si avvale della collaborazione del Polo Universitario di Gela e del Patrocinio della Diocesi di Piazza Armerina e dell'Unione Cattolica Stampa Italiana – Regione Sicilia.

Gianni Virgadola ha iniziato la sua attività cinematografica nel

1983 e il suo primo set importante è stato a Cinecittà nel 1985 accanto a Fellini nel film "Ginger Fred", che aveva come protagonisti Giulietta Masina e Marcello Mastroianni. Di seguito Virgadola ha a lungo collaborato con Nanni Loy e Pupi Avati. L'ultima sua fatica registica è stata "Gelone, la spada e la gloria", docu-film realizzato dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia-Onlus con il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Molto intensa anche l'attività letteraria. In questo 2018 ha pubblicato con M. Vetri Editore due testi teatrali: "Oltre le nuvole, l'ultimo volo di Francesco Baracca", omaggio all'eroe dell'aria della Prima Guerra Mondiale, e "Chiara, quadretti di vita mistica", quest'ultimo lavoro ha avuto la prefazione di padre Giovanni Salonia.

...segue da pagina 1 *Bicentenario e visita del Papa: fermenti...*

Mons. Gisana ricorda l'impegno giubilare della pratica in tutte le parrocchie della Lectio divina "espressione di quanto lo Spirito ha detto alla nostra Chiesa che è in Piazza Armerina. Cogliamo infatti l'urgenza di comunicare alle nostre comunità la pratica di una lettura orante della sacra Scrittura, mediante la quale – ne siamo certi – esse cresceranno nell'adesione al vangelo di Gesù e capiranno sempre meglio non soltanto

di sostenere generosamente i poveri, ma anche di recepire e attuare le modalità per un'autentica povertà della Chiesa".

"La visita del Santo Padre, appena conclusa – continua il Pastore – ha comunicato alle nostre comunità un entusiasmo silente ma efficace. È desiderio di tutti riprendere l'anno pastorale, dando testimonianza di quanto il Signore ha voluto donarci in modo gratuito e benevolo. La comunità diocesana, dopo aver

incontrato Papa Francesco, è in fermento ed attende da noi sollecitazioni di vita evangelica che sicuramente contribuiranno a crescere nell'amicizia con il Signore". E annuncia: "Il Consiglio Sinodale, costituito dal Consiglio Presbiterale Diocesano, dal Consiglio Pastorale Diocesano e dal Consiglio Diaconale Diocesano, sarà impegnato quest'anno, per 6 incontri, sul tema: «I sacramenti dell'iniziazione cristiana». Come è già noto,

cercheremo di stare in ascolto l'uno dell'altro, per discernere quello che lo Spirito desidera comunicare alla nostra Chiesa locale".

In riferimento al Piano Pastorale Diocesano 2017-2020 mons. Gisana richiama il primo libro degli Orientamenti sinodali, «La casa sulla roccia», sottolineando come sia compito di "tradurre in indicazioni normative questi Orientamenti, sensibilizzando, spie-

gando ed educando le comunità, a partire dai Consigli Pastoral Parrocchiali e dai Consigli di Coordinamento Cittadino".

A tal proposito è già stata avviata la Commissione diocesana in aiuto alle coppie in situazione difficile o irregolare: un impegno particolarmente delicato, condotto con saggezza, rispetto e miseri-

cordia. Il vescovo a conclusione della lettera ricorda che il 12 ottobre prossimo cominceranno gli incontri formativi. Sarà relatore il prof. sac. Giuseppe Alcamo che relaziona alla luce del convegno ecclesiale dell'anno scorso, sul tema che il Consiglio Sinodale dovrà affrontare.

—Giuseppe Rabita

...segue da pagina 1 *A Marsala il Cammino delle Confraternite di Sicilia*

in poi è stato tutto un susseguirsi di emozioni e appuntamenti culturali, religiosi e artistici di spessore. Si è cominciato al mattino a palazzo Fici con un incontro dedicato al significato degli abiti confraternali (relatore Domenico Rotella, vice presidente della confederazione per il nord Italia) che ha fatto da prologo all'inaugurazione della Mostra degli Abiti e degli oggetti religiosi delle Confraternite di Sicilia. Ad impreziosire il tutto le reliquie della Madonna delle Lacrime di Siracusa, il Tronetto con cui viene portato in processione il simulacro della Madonna della Cava, patrona principale di Marsala, l'abito della Veronica ed un abito confraternale risalente al 1200. Nel pomeriggio all'Auditorium Santa Cecilia il convegno ufficiale che si è avvalso dell'intervento di Don Vito Impellizzeri, teologo della Pontificia Università di Palermo. In serata uno spettacolo musicale di grande rilievo

suddiviso in due parti. La prima con l'esibizione de "I Tre Tenorini", Salvatore Parrinello, Toty Lo Faso e Peppe Colla che, diretti dalla maestra Eugenia Sciacca, hanno cantato tutta una serie di brani classici della nostra canzone proposti in chiave Pop Liric e poi il Sound and Voice Gospel Choir diretto dalla maestra Rita Lo Grasso. Domenica mattina l'appuntamento clou. Per oltre un'ora e mezza migliaia e migliaia di confratelli e consorelle hanno camminato in preghiera da Porta Nuova fino in piazza Della Repubblica per poi far ingresso in Chiesa Madre dove hanno partecipato alla Solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, Mons. Domenico Mogavero. Presenti in Chiesa oltre al primo cittadino marsalese anche il suo collega di Nicolosi, Angelo Pulvirenti (la città che sorge nel

Parco dell'Etna ospiterà la prossima edizione del Cammino nel 2020), il Presidente Antonetti, il Segretario generale della Confederazione Papi, il Presidente del Consiglio comunale e diverse altre autorità.

Folta anche la rappresentanza della diocesi di Piazza Armerina con otto confraternite: cinque di Enna e tre di Pietraperzia (vedi foto a pagina 1).

marsalalive.it



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

Settegiorni
dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 3 ottobre 2018 alle ore 16.30

Periodico associato **STAMPA**
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965